



► 09 Luglio 2015

Volare, danzando sui passi di Nureyev

Al Teatro Romano il "Ballet du Capitole de Toulouse" diretto da Kader Belarbi

di CARLO ROBERTO PETRINI

E una esclusiva tutta italiana per il Festival dei Due Mondi, il "Ballet du Capitole de Toulouse" con la direzione artistica di Kader Belarbi, étoile negli anni di Nureyev a l'Opéra de Paris, che da questa sera fino al sabato sarà al Teatro Romano, ore 21,30, richiamerà gli appassionati di danza e i cultori della bellezza nella sua accezione tersicorea.

Kader Belarbi, presiede il destino di Ballet dal 2012. La sua volontà di conservare il repertorio classico e neoclassico lascia anche una gran parte della creazione contemporanea. Il suo progetto artistico è quello di aprire questa compagnia formata da 35 ballerini a tutte le lingue del corpo di oggi, manifestazioni della varietà dell'arte coreografica. Nato nel 1962 a Grenoble, ha assunto l'incarico di capo della Ballet du Capitole de Toulouse nel mese di agosto del 2012.

Kader Belarbi è il figlio di padre algerino e madre francese. Egli entrò nella scuola di danza del Teatro dell'Opera di Parigi nel 1975, è stato assunto cinque anni dopo nel corpo di ballo, poi nominato quadriglia nel 1981, corifeo nel 1984 e circa un anno dopo Principal Dancer. Fu ben presto notato da Rudolf Nureyev. Prese il nome di

étoile da Eugene Poliakoff e Patrice Bart, dopo una performance di "La bella addormentata".

Dunque gli spettacoli in programma a Spoleto saranno un tributo al più grande e rivoluzionario interprete del balletto, Rudolf Nureyev.

Un mostro sacro della danza, il cui talento esercitò un'influenza indelebile su generazioni di danzatori e coreografi. Kader Belarbi, étoile durante la direzione di Nureyev all'Opera di Parigi, ha voluto rendergli omaggio dando così l'opportunità ai ballerini del Ballet du Capitole di confrontarsi con il suo notevole stile accademico composto da difficoltà tecnica e qualità d'esecuzione.

"Dans les pas de Nureyev" è il titolo dello spettacolo. Danza sui passi di Nureyev vedremo sul palcoscenico del Teatro Romano alcune delle più grandi coreografie che hanno reso leggenda il ballerino/coreografo russo, Nureyev, il quale diceva: "Fino a quando i miei balletti saranno danzati, io resterò vivo". A ventidue anni dalla scomparsa, il "Ballet du Capitole" proporrà dei suoi balletti: un ipnotizzante "Regno delle Ombre" (terzo atto) da "La Bayadere" ricostruito partendo dalla versione del Balletto del Kirov, due passi e a due ed un passo a tre in puro stile

accademico ma al tempo stesso di grande lirismo (La Bella Addormentata, Romeo e Giulietta, Il Lago dei Cigni) ed infine l'ultimo festoso atto del Don Chisciotte che trasuda la gioia, la vivacità, la felicità delle danze spagnole e di Basilio, ruolo al quale Nureyev era particolarmente legato. Amava ripetere: «La mia vera vita, è quando sono in scena».

Il grande ballerino-coreografo nel 1963 su commissione del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto curò la ripresa coreografica di "Raymonda".

Quando la grande critica dello spettacolo e del balletto in Italia Vittoria Ottolenghi gli domandò: perché per il tuo debutto come coreografo, a Spoleto, hai scelto il balletto "Raymonda" di Glazunov? Rudolf Nureyev gli rispose: «Perché la musica di Raymonda è bellissima. So che una certa critica "occidentale" è portata a sminuire Glazunov e a considerarlo un compositore "minore" Ma non è vero. Poche musiche sono così struggenti e danzabili come quella del "Sogno di Raymonda" - e cioè il tema del suo amore per il fidanzato lontano, Jean de Brienne».

Di Rudolf Nureyev hanno scritto grandi storici della danza che "rimane e rimarrà per sempre il mito della danza e l'emblema di un artista dalla straordinaria personalità e dal grande virtuosismo: danzatore bello, ardente, espressivo e carismatico, carico di magnetismo personale e capace di incantare il pubblico di tutto il mondo".

A 22 anni dalla morte

Verranno riproposte
le coreografie
più belle ed ipnotizzanti
del famosissimo
ballerino russo

Il sogno di Raymonda

Fu scelta per il debutto
nella Città Ducale
per la grande passione
che il coreografo aveva
per Glazunov

LA COMPAGNIA

35

ballerini
che si dedicano
ad una varietà
dell'arte
coreografica

LA DIREZIONE

2012

da questa data
il balletto
è stato affidato
all'étoile
scelta da Rudolf



Ballet du Capitole de Toulouse in "Dans les pas de Noureev"

SUPERMERCATI
A&O
il meglio vicino a te

e tra
Un Due Mondi "super"
Anche nel secondo parziale bilancio il Festival fa segnare punte record
CENTRO PAGINA 37



Per chi cerca lavoro
Gli ultimi concorsi e le offerte dalle province limitrofe
PAGINE 44-45



GIORNALE dell'UMBRIA

Anno XVI numero 187

in abbonamento obbligatorio con Il Sole 24 Ore a 1,10 euro

Soldi sporchi e droga, ecco i veri affari in Umbria

Cronache

Narni, ternano 52enne muore in un frontale

PAGINA 22

Assisi: sesso a 3, il video finisce su whatsapp

FONTANA PAGINA 13

Orsetto spia incastra il papà violento

PAGINA 9

L'INTERVISTA

CAMPI: «REGIONALI? ERRORI A DESTRA, MARINI SPARIGLI»

di **PIERPAOLO BURATTINI**

Errori a destra, vecchi vizi a sinistra e l'auspicio che la nuova giunta regionale «possa fare poche cose ma essenziali». Il professor Alessandro Campi analizza il voto uscito dalle Regionali e fornisce una radiografia delle forze in campo.

PAGINA 4

IL COLLOQUIO

SBARRA E LA CISL: «ORA IDEE NUOVE»

Dalla trincea della Cisl, il segretario regionale Ulderico Sbarra posiziona i suoi: le nuove idee su cui lavorare (turismo e cultura) e poi, tra le altre cose, mena fendenti alla Cgil che si è dimostrata, alle ultime Regionali, poco autonoma rispetto al Pd. «I corpi intermedi sono in crisi, servono nuove idee e coraggio».

BURATTINI PAGINA 28



Imprese, cittadini ed enti: contributi I dieci bandi della Regione

COLETTA PAGINE 26-27

Perugia, la firma

Appalti, nuova stretta
Intesa Prefettura-Anas su infiltrazioni e corruzione

PAGINA 5



Tsipras apre alle riforme La Borsa recupera, spread giù

PAGINE 24-25

Afa, malori nei treni roventi

Fit Cisl a Trenitalia: «Nella tratta umbra l'80% ha il climatizzatore rotto»

PAGINA 10

PERUGIA

Mense scolastiche privatizzate

La Giunta approva l'appalto esterno, i nodi caldi di una partita da 1,3 milioni

LUCCIOLI PAGINA 7

FOLIGNO

Riaprono le storiche fonti

I folignati possono tornare a bere l'acqua di Sassovivo, luogo di identità e suggestione

FUSO PAGINA 16

GUBBIO

Il Festival del Medioevo

Prima edizione, quartieri mobilitati. Presenti anche Cardini, Frugoni e Gregory

PAGINA 6

Terni

Banditi col taglierino tentano la rapina, ma sbagliano edificio

SCHILLACI PAGINA 19

Comune di Terni

Produttività, niente premio ai dipendenti. È la prima volta

GIULI PAGINA 20

Berlusconi condannato

Inflitti 3 anni per il caso compravendita senatori

PAGINA 23

L'ATTACCO

Squinzi scatenato

«Il Governo vuole eliminare Confindustria e sindacati»

PAGINA 29



L'ex premier Silvio Berlusconi

CoenDamaschiPetroli srl

LEGNA
SFUSA E IN BANCALI
DI PRODUZIONE LOCALE

www.coendamaschi.it

9771824650009 50709

Volare, danzando sui passi di Nureyev

Al Teatro Romano il "Ballet du Capitole de Toulouse" diretto da Kader Belarbi

di CARLO ROBERTO PETRINI

È una esclusiva tutta italiana per il Festival dei Due Mondi, il "Ballet du Capitole de Toulouse" con la direzione artistica di Kader Belarbi, étoile negli anni di Nureyev a l'Opéra de Paris, che da questa sera fino al sabato sarà al Teatro Romano, ore 21,30, richiamerà gli appassionati di danza e i cultori della bellezza nella sua accezione tesciore.

Kader Belarbi, presiede il destino di Ballet dal 2012. La sua volontà di conservare il repertorio classico e neoclassico lascia anche una gran parte della creazione contemporanea. Il suo progetto artistico è quello di aprire questa compagnia formata da 35 ballerini a tutte le lingue del corpo di oggi, manifestazioni della varietà dell'arte coreografica. Nato nel 1962 a Grenoble, ha assunto l'incarico di capo della Ballet du Capitole de Toulouse nel mese di agosto del 2012.

Kader Belarbi è il figlio di padre algerino e madre francese. Egli entrò nella scuola di danza del Teatro



Ballet du Capitole de Toulouse in "Dans les pas de Nureyev"

dell'Opéra di Parigi nel 1975, è stato assunto cinque anni dopo nel corpo di ballo, poi nominato quindici anni fa, corifeo nel 1984 e circa un anno dopo Principal Dancer. Fu ben presto notato da Rudolf Nureyev. Prese il nome di

étoile da Eugene Poliakoff e Patrice Bart, dopo una performance di "La bella addormentata".

Dunque gli spettacoli in programma a Spoleto saranno un tributo al più grande e rivoluzionario interprete del balletto, Rudolf Nureyev.

Un mostro sacro della danza, il cui talento esercitò un'influenza indelebile su generazioni di danzatori e coreografi. Kader Belarbi, étoile durante la direzione di Nureyev all'Opéra di Parigi, ha voluto rendergli omaggio dando così l'opportunità ai ballerini del Ballet du Capitole di confrontarsi con il suo notevole stile accademico composto da difficoltà tecnica e qualità d'esecuzione.

"Dans les pas de Nureyev" è il titolo dello spettacolo. Danza sui passi di Nureyev vedremo sul palcoscenico del Teatro Romano alcune delle più grandi coreografie che hanno reso leggenda il ballerino/coreografo russo, Nureyev, il quale diceva: "Fino a quando i miei balletti saranno danzati, io re-

sterò vivo". A ventidue anni dalla scomparsa, il "Ballet du Capitole" proporrà dei suoi balletti: un ipnotizzante "Regno delle Ombre" (terzo atto) da "La Bayadere" ricostruito partendo dalla versione del Balletto del Kirov, due passi e a due ed un passo a tre in puro stile accademico ma al tempo stesso di grande lirismo (La Bella Addormentata, Romeo e Giulietta, Il Lago dei Cigni) ed infine l'ultimo festoso atto del Don Chisciotte che trasuda la gioia, la vivacità, la felicità delle danze spagnole e di Basilio, ruolo al quale Nureyev era particolarmente legato. Amava ripetere: «La mia vera vita, è quando sono in scena».

Il grande ballerino-coreografo nel 1963 su commissione del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto

A 22 anni dalla morte

Verranno riproposte le coreografie più belle ed ipnotizzanti del famosissimo ballerino russo

Il sogno di Raymonda

Fu scelta per il debutto nella Città Ducale per la grande passione che il coreografo aveva per Glazunov

curò la ripresa coreografica di "Raymonda".

Quando la grande critica dello spettacolo e del balletto in Italia Vittoria Ottolenghi gli domandò: perché per il tuo debutto come coreografo, a Spoleto, hai scelto il balletto "Raymonda" di Glazunov? Rudolf Nureyev gli rispose: «Perché la musica di Raymonda è bellissima. So che una certa critica "occidentale" è portata a sminuire Glazunov e a considerarlo un compositore "minore". Ma non è vero. Poche musiche sono così struggenti e danzabili come quella del "Sogno di Raymonda" - e cioè il tema del suo amore per il fidanzato lontano, Jean de Brienne».

Di Rudolf Nureyev hanno scritto grandi storici della danza che "rimane e rimarrà per sempre il mito della danza e l'emblema di un artista dalla straordinaria personalità e dal grande virtuosismo: danzatore bello, ardente, espressivo e carismatico, carico di magnetismo personale e capace di incantare il pubblico di tutto il mondo".

LA COMPAGNIA
35
ballerini
che si dedicano
ad una varietà
dell'arte
coreografica

LA DIREZIONE
2012
da questa data
il balletto
è stato affidato
all'étoile
scelta da Rudolf

ARTE E TECNOLOGIA

La Regione dedica un'applicazione allo scultore spoletino Leoncillo

PERUGIA - Anche la Regione rende omaggio allo scultore spoletino Leoncillo Leonardi, a cento anni dalla nascita. Lui, grande protagonista dell'arte del Novecento, è stata dedicata la app "Spoleto - Palazzo Collicola e Leoncillo". Un'applicazione che aumenterà la capacità di valorizzarne e conoscerne le opere proponendo una innovativa modalità di visita della sede espositiva e del territorio che le ospita. L'applicazione prodotta con tecnologia "iBeacon", sia per Android (già scaricabile) e a breve anche su App Store per smartphone e tablet, consentirà a tutti coloro che entrano nel raggio di azione dei trasmettitori di ricevere informazioni puntuali sul museo e sulle sculture di Leoncillo. «La nuova App - sottolinea l'assessore regionale alla Cultura, Fernanda Cecchini - si aggiunge a quelle già realizzate per il complesso museale di Montefalco e per la mostra di Steve McCurry a Gubbio e fornirà ulteriori servizi che garantiscono una migliore accessibilità».

"The Dubliners", la lunga diaspora del popolo irlandese

di PAOLA CINTO

SPOLETO - Due episodi per uno spettacolo vivace ben inserito nella basilica sconsacrata di San Salvatore.

La location, patrimonio dell'Unesco ed inserita tra i siti d'interesse di origine longobarda, ha ospitato "The Dubliners", la prima parte "The dead" (già andata in scena nel 2014) e la seconda nuova "Ivy day".

Gli irlandesi sono tutti lì, sulla scena (senza palco) che aspettano che vengano liberati dal dominio del re. Morti che risorgono, che ballano, che mangiano e che cercano riscatto sono i protagonisti della parte iniziale delle scritture

di Joyce, che vede i suoi contemporanei vivi e reattivi: non si arrendono.

Una seconda parte incentrata invece su un popolo in cerca di riscatto e libertà che in uno spettacolo più che realistico ha visto gli attori, tutti italiani, ma recitanti in lingua inglese, confondersi tra le navate della chiesa e pregare Madonne ed altari, ormai in disuso. Il patriottismo irlandese, le preghiere continue in una fede che viene esercitata fino all'esasperazione sono bene espressi.

Foschia e urla, canti di gioia, inni patriottici e voglia di libertà sono i tratti caratteristici della messa in scena dove i giovani attori si mescolano tra il pubblico,



Una scena tratta da "The Dubliners" nella chiesa sconsacrata di San Salvatore

un centinaio di persone circa che ogni sera hanno riempito la basilica, in cui a disposizione per l'evento solo un centinaio di po-

sti a sedere. Regia di nuovo curata da Giancarlo Sepe.

Lo spettacolo, tratto dal testo di Joyce, è prodotto da Marioletta

Bideri per Bis Tremila srl in co-produzione con Teatro Stabile D'Abruzzo e ad esibirsi è stata la compagnia del Teatro La Comunità.

A recitare, ballare e cantare ci hanno pensato Giulia Adami, Lucia Bianchi, Paolo Camilli, Federico Cittracca, Manuel D'Amario, Giorgia Filanti, Federica Fruscella, Michele Galasso, Giulia Maulucci, Pietro Pace, Caterina Pontrandolfo, Francesco Sechi, Federica Stefanelli, Guido Targetti e con la partecipazione speciale di Pino Tulliaro.

Un successo quindi tra il pubblico, in particolare tra i giovani, che hanno ricambiato con applausi continui e ripetuti il cast.